



CAZZATA DI PARMA



Anno 1969+47 n° 90° ad pecorinam, o
come più vi piace, non giudichiamo.

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE SERISSIMO E CON PUNTO (.)

Venerdì 8 Aprile
Sabato 9 Aprile

Redazione 'd Parma: Via dé 'd li Diretòr: A l'éma magné Spedisiòn: T'al vèn a tor Spedisiòn p'r i arjòs: Malédett' ti c t'a fatt, cav't il braghi Prési: Mò v'à m a tòr al sigarétti.

La Cultura combatte il Barbaro

Se il Barbaro bussa alla tua porta pestalo con il dizionario di Latino e vatti a godere la serata con gli amici!



Sono poche le certezze nella vita (gli Angela sanno tutto, l'offerta Mondial Casa è solo per oggi tutti i giorni, nel parlamento italiano la grammatica è superflua, odiamo i risvoltini, a casa di tua nonna non hai mai già mangiato), ma state pur sicuri, care le mie matricole, che i vent'anni non tornano. Si potrebbe dire questo di tutti gli anni, ma la vostra età ha qualcosa di speciale. Avete scelto un percorso che vi porterà lontano, una strada lastricata di cultura che formerà il vostro modo di pensare e di intendere la vita. Ci vuole impegno sui libri e bisogna darsi da fare con gli esami per raggiungere la laurea.

Purtroppo, visti i tempi, vien da chiedersi perchè studiare così tanto se poi trovano impiego i

soliti raccomandati?

Vorrei rispondere a questa domanda prendendo in prestito le parole del nostro Magnifico Rettore. Se vi capita di andare nel chiostro della sede centrale troverete una statua di un'uomo ai piedi di una donna. Lui le cinge i polpacci inginocchiato di fronte a lei che si erge maestosa. Lei è la Cultura e l'uomo ai suoi piedi è il barbaro. Una targa alla base della statua reca il nome dello scultore e una citazione di Orazio: "Graecia capta ferum victorem cepit..."

In quella targa c'è la risposta che cercate. Il barbaro, in questo caso i Romani, ha conquistato la Grecia che a sua volta ha conquistato il barbaro con la Cultura.

Orazio la sapeva lunga!

Ci ha lasciato un monito in questa citazione che ogni studente, anche se inconsapevolmente, porta avanti giorno per giorno ogni volta che apprende qualcosa di nuovo. Una nozione in più è una battaglia vinta contro il barbaro. Ricordate questo nei vostri vent'anni, formate la vostra cultura e andrete avanti con una marcia in più in qualsiasi strada che la vita vi porrà. Se il panettiere accettasse la cultura come mezzo di pagamento sarebbe anche meglio, ma non si può avere tutto dalla vita!

Quello che Orazio non dice, ve lo dico io.

La Cultura è importante, ma anche spassarsela un po' non guasta. Anzi. Un pozzo di Cultura che non sa divertirsi è comunque interessante ma fa la figura del tizio con la chitarra in spiaggia: lui crea l'atmosfera e gli altri si fanno le ragazze! I vent'anni non tornano anche per questo. Siete studenti, studiate, ma ricordatevi di esser gaudenti, e godete! Fate sbocciare la gioventù, sbagliate, imparate, amate e soprattutto #amateLoDuca!!

Vi aspetto in P.za Garibaldi. Abbiamo organizzato anche un concerto per festeggiare tutti insieme i vostri vent'anni, tra un motto di cultura, un bicchiere e perchè no, una venere da amare.

Ci vediamo Venerdì 8 e Sabato 9 Aprile.

Studiare che serve, ma godetevi la vostra meravigliosa gioventù!!

Uno da Ufo
Eccellentissimo Dux Parmae,
Placentiae, Guastallae, Lunigianae atque TT.LL.

All'Interno

Notizie dalla città

Canzonette oscene

Salamandre Volanti

Turpiloqui immotivati

Archeologi senza frusta

Versi Animaleschi

Balene in un camper

Lati Oscuri

CullnAria

Apologia del pastafarianesimo

Fotine di donne nude!!!!

Culi Palatini!!!!

E per i più piccoli Necrologi.

Martedì 5

Ore 16:00 - Commemorazione degli Studenti caduti nelle sale dell'ateneo

dell'Università (dipartimento di giurisprudenza) .

Ore 18:30 - Aperitivo da UFO presso il Toga Bar

Ore 21:00 - Lo Duca decide di far visita alle riunioni de li Ordini Vassalli nei locali della città

Ore 00:00 - L'Eccellentissimo decide di aprire le feste. La Giagiassa è data per dispersa.

Mercoledì 6

Ore 13:00 - Con una tuta mimetica color nocino, i famelici fagioli vanno a caccia di

putridissime matricole in giro per i dipartimenti!

Ore 14:00 - Il bottino sarà diviso prima che arrivino i nobili a rompere i coglioni.

Ore 19:00 - L'Oste Ducale ci accoglierà con amari punitivi ne lo suo umile locale

L' Antico Caffè in P.za Ghiaia. Nessuna Pietà.

Ore 21:00 - Lo Eccellentissimo decide di chiamare la sua gente al Tonic per una riunione Ducale da UFO. Lo Duca segretamente si incontrerà con Dottor Basa. Sono guai per tutti noi.

Giovedì 7

Ore 12:59 con 59 secondi - Lo Duca manda di nuovo i fagioli a caccia di matricole a dorso di un mulo. Chi perderà a capitano Puff sarà il mulo.

Ore 15:00 - Concerto improvvisato di mani sulle guance da parte di tutte le matricole. Il

Duca si commuove ma li manda a cagare e torna ai Suoi sollazzi.

Ore 18:30 - Lo Duca organizza una caccia al Tesoro per la sua gente. Ovviamente il

Vicario ha perso delle bottiglie e non le trova.

Ore 21:00 - Lo ECCELLENTISSIMO indice Riunione Ducale 2.0 . Dottor basa lascia stare la segretezza e si presenta con una bottiglia di tagliatella da UFO.

Ore 23:59 - Lo Duca è così pieno che riesce ad aprire la settimana porta del chakra. TREMATE!

Venerdì 8

Ore 7:00 - La sveglia suona per tutti tranne che per Lo Eccellentissimo. Dopo una bella doccia nella Parma la Sua gente si prepara per la Liberatio Scholarum.

Ore 12:00 - Lo Duca chiama tutti in piazza Garibaldi. E' un ordine!

Ore 17:00 - Giuochi, sfide ed altri divertimenti tra gli studenti.

Ore 18:30 - Aperitivo nella piazza aspettando l'inizio del concerto. Lo Duca parla con la

Duchessa se adottare un cagnolino oppure no.

Ore 20:30 - Trema Terra! La quarta edizione del festival della musica universitaria inizia.

Gaudete!

Ore 00: 01 - Lo Eccellentissimo ha imparato ad usare i suoi nuovi poteri trasformando tutto in amari violenti e punitivi. Niente tace nessuno dorme.

Sabato 9

Ore 11:00 - La Compagnia E del 2° Battaglione del 506° Reggimento di Fanteria Paracadutista

lancia rifornimenti di pudore e sobrietà in piazza. A quell'ora Lo Duca Dorme. Sciocchi.

Ore 12:30 - Lo Eccellentissimo e li Altri Principi di Goliardia vanno a pranzo. Se non fate la

stessa cosa siete scemi. Pepen e Walter vi aspettano!

Ore 14:30 - Inizio del giro Eno-culturale in giro per il centro della città. Vietato portare

sostanze non alcoliche perchè lo Boia sarà presente!

Ore 17: 50 - Ritrovo nel posto designato per presenziare all'operetta goliardica. Lo

Eccellentissimo è diventato tutt'Uno con dr. Basa.

Ore 19:50 - Aperitivo superlativo in preparazione della cena. Il posto dell'aperitivo e cena

saranno inviati con un piccione messaggero.

Ore 00:00 - Lo Eccellentissimo Duca è diventato un'unica entità con la città e decide di

chiudere le feste, vi manda a cagare in serbo.

Ore 00:00 - Lo Eccellentissimo Duca è diventato un'unica entità con la città e decide di

chiudere le feste, vi manda a cagare in serbo.



Perché le belle storie non iniziano con un'insalata o del latte

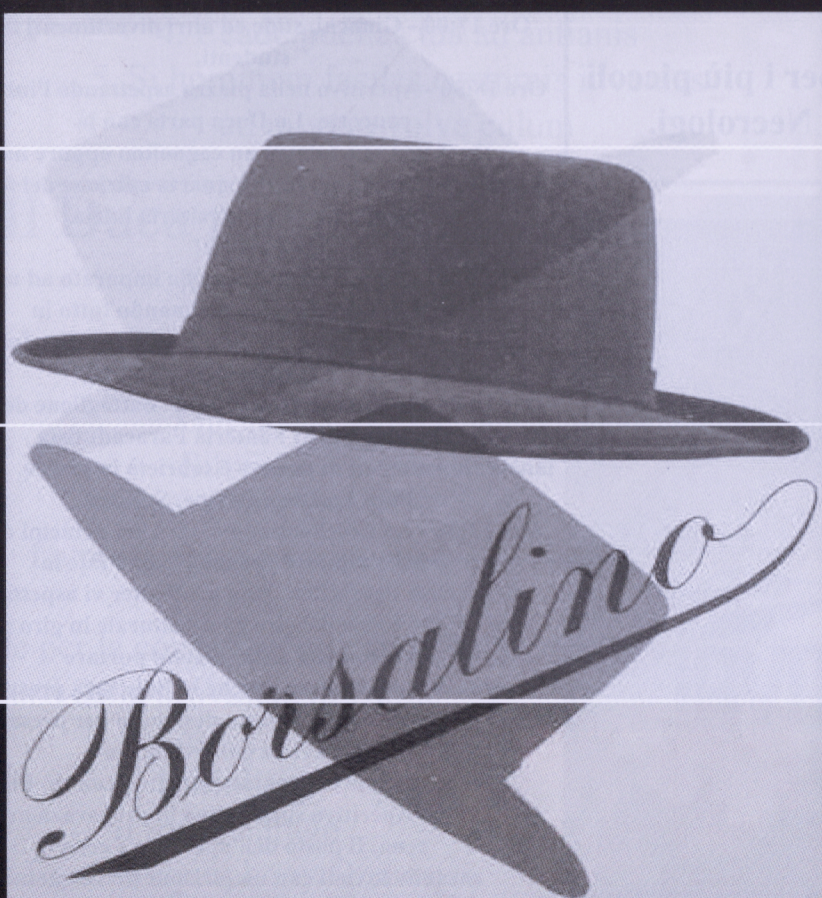
Il 1969+39 è stato l'anno in cui sono entrato a far parte di questa bellissima tradizione universitaria. Ho fatto i conti qualche giorno fa ed mi sono visto passare davanti agli occhi tutti i più bei ricordi che ho condiviso con i miei fratelli. Da quella data finora non mi sarei mai immaginato di innamorarmi di una tradizione così bella e assurda allo stesso tempo. "Giovani universitari che girano col cappello a punta ed un mantello? Ridicolo non lo farò mai!". E' stata la mia espressione quell'anno.

Eppure eccomi qua e nell'anno corrente sento ancora la forza di voler imparare sempre di più da un ambiente e da fratelli che non solo ti stimolano a livello fisico (dr basa ti mette sempre a dura prova) ma anche a livello mentale. Il sentimento che aggiungi anno dopo anno è inestimabile, i sorrisi regalati, il sudore condiviso e le lacrime versate sono quel mosaico unico che ciascuno di noi ha dipinto nella propria storia. Strette di mano ed abbracci con persone mai viste diventano all'improvviso un modo di ricordare la prima volta, il primo incontro con quei fratelli che probabilmente ti staranno affianco per tutta la vita. Fratello, parola che ora per me è colma di una gioia immensa e ricca di avventure e nottate a chiacchiere svuotando una bottiglia dietro l'altra. Fratello, che ti stringe forte a se quando tutto va a rotoli ma ti bastona quando pensi di essere invincibile. Infine, Fratello, anima grezza piena di speranza con cui alzi un bicchiere e fai un brindisi perché l'indomani ti dia un'altra storia da raccontare e donne da baciare. Di storie ne ho da raccontare, come ognuno di voi ma perché dirvele qui e ora quando possiamo benissimo vederci e brindare insieme. Perché le belle storie, fratelli miei, non iniziano mai con un'insalata o del latte...

Pampero Bimbomix detto "Belfagor" Vicarius Ducatus Parmae



Giovanni Cavalieri



*In via Garibaldi n. 7 (davanti al Teatro Regio)
Pasto assortimento di feluche*

Cazzeggiando per la cazzata, Supercazzolando le (cazzo)piante

In una giornata piovosa, dopo aver dato uno di quegli esami di cui dimentichi ogni cosa non appena il professore ha firmato il libretto ed ha effettuato la verbalizzazione; poiché è assolutamente inutile (per la maggior parte delle future carriere lavorative possibili) saper distinguere un' ANGIOSPERMA da una GIMNOSPERMA con il suo seme nudo. Ovviamente è nudo perché gliel'ho ordinato, ma ci sono i semi indeiscenti che rimangono nascosti nella pigna, sono un po' pudici e si vergognano di mostrare la propria nudità; quelli deiscenti sono senza alcun pudore, oltre ad andare nudi, cadono dalla pigna e si mostrano in tutta la loro nudità. E magari fanno anche l'elicotteratio, questo dovrei chiederlo al professore (sempre dopo sicura e certa verbalizzazione). Semi scostumati e biricchini insomma. Per non parlare del MALATO che si forma, per esempio, nelle piante a ciclo C4 (dove C starà ovviamente per CAZZATA) o quelle a ciclo CAM (che starà per CAZZATA ATOMICA MORTALE, che è come l'onda energetica, ma è atomica e non lascia scampo) per i loro adattamenti al clima arido. Se è malato che beva del vino!

Vino rosso, con i suoi bei tannini che fanno bene al cuore, bloccando la formazione dell'endotelina che causa il restringimento dei vasi (l'unica cosa veramente utile che ho imparato da quest'esame).
il restringimento dei vasi (l'unica cosa veramente utile che ho imparato da quest'esame).
In ogni caso, la risposta giusta è il vino. E parlando di vino, dopo un esame stressante per cui hai dovuto aspettare un'ora che il prof si degnasse di presentarsi a fare le sue belle 5 domande sulle cazzo-piante, seduto sulla sua comoda poltroncina girevole (mentre cazzeggia al computer, cazzeggia al telefono e ti prende per il culo per la tua foto sul libretto); in una giornata piovosa (di cui ringraziano, per l'appunto, solo le cazzo-piante con il loro fabbisogno di acqua e sali minerali e cazzi vari) cosa ci vuole? Del vino ovviamente! È la risposta a tutto. Per cui andrò a bermi il mio meritato vino. Una bottiglia dirai che è un giusto inizio. Un buon Arcadia o un Pinot grigio di quelli veri, ambrato e corposo. Ma, come nelle fiabe, mi pare giusto e doveroso apporre un finale con l'affascinante e necessaria "fibra morale" (Cit. Albus Silente),

l'insegnamento di vita messo giù in maniera poetica, dove il bene trionfa sempre e il male perisce sconfitto in maniera schiacciante. Bimbi cari, tra un bicchier di vino e l'altro, nelle grazie di BACCO TABACCO E VENERE, ricordatevi di: studiare con impegno e coscienziosa moderazione; ridere alle "esilaranti" battute del professore cattivo, che al 90% ti chiederà quell'unica parte del programma che hai snobbato e trascurato ("questo non me lo chiederà mai, è impossibile!") e... Tac, ecco la domanda cattiva, ma sarà sconfitto e perirà dalla cultura ed intelligenza; di rispettare l'ottava del decalogo e alla domanda: "quanto hai preso?" Rispondere SEMPRE: "Diciotto!" Oppure "Vino!" (Per l'appunto!); e, sopra ogni cosa, festeggiare! In che modo? Tornando nelle amate grazie di Bacco Tabacco e Venere che ci aspettano per donarci molto molto amore e ci permettono di affrontare la nostra vita universitaria con serenità e spirito gaudente. In BTV,

Cervacca detta
Micia Persona la Gatta con
gli stivali
Comes Palatii a Portae San
Barnabae

La nuova Goliardia

In quanto buon Duca e buon scassa cazzo, sapendo di non riuscir a far ridere con la scrittura vi racconterò un po' della mia nomina a capo ordine.
Venni fatto Duca di Lunigiana nel più bel posto che un goliardia del mio ordine possa sognare, al castello del Piagnaro e da lì son passati ormai due anni. La sera prima oltre ad esser la laurea di un nostro fratello goliarda vi fu anche quella di mio fratello (di sangue ch!). Il risultato fu che feci le 9 di mattina con lui e subito dopo partii alla volta di Pontremoli, stato mentale encefalogramma piatto. Arrivati su dovemmo organizzare le tavolate e io da buon vicario in un qualche modo riuscì a saltarci fuori. Doveva essere tutto perfetto poiché quello che allora era Duca, il buon pupacci come piace chiamarlo a me (Durex Illibatus storia lunga quella del pupacci) era ed è tutto ora quel tipo di persona che oltre a non lasciare nulla al caso

esige una perfezione millimetrica nello svolgere qualsiasi cosa. Figuriamoci la sua abdicazione... Dunque reso il castello agibile e in sicurezza mi preparavo ad accogliere i nostri ospiti con fiera ospitalità Lunigianesca. L'uso della lingua era difficile, quasi impossibile probabilmente le persone mi capivano per compassione, all'inizio.
Passato il momento pranzo è la volta del mio maestro che chiama innanzi a lui. Il cuore mi batteva a rischio tachicardia, tipo quando sei in campo e ti giochi la finale di campionato sperando di non svenire. Ed in un attimo sei tu, lì davanti a tutti che ti fissano e prima cosa che pensi è che non sai cosa fare anche se te l'anno detto mille volte. Le orecchie che ti fischiano, fatichi a sentire quelle persone che in passato provarono la tua stessa emozione ed ad tratto ti riaccendi, sollevi il braccio destro e fai sentire la tua voce. Questa la parte più bella e l'emozione

più bella che nella mia vita da goliarda (per ora) abbia mai provato e che spero vivamente il più di voi possa provare. Se ci credete allora non fallirete mi piace pensare, ma è un'altra storia e voi non avete voglia di ascoltarla. Perciò arrivederci miei cari fratelli e godetevi le nostre feste matricolari!

Jack Sborrow,
Illuminatissimo Dux Lunigianae et Versiliae
1969+45,46,47

Bacchi anali di poco conto

Nel XVesimo secolo il caro De Medici pubblicò l'opera "Canzona di Bacco", di cui sottolineiamo i seguenti versi: "Quest'è Bacco e Arianna, /belli, e l'un dell'altro ardenti; / perché 'l tempo fugge e inganna, sempre insieme stan contenti. /Queste ninfe e altre genti / sono allegri tuttavia. Chi vuole esser lieto, sia, /di doman non c'è certezza." Sorge spontanea la domanda, se sia nato prima la lussuria in De Medici, o il degrado nei Bohemien, per ampliare i dubbi, continuiamo a leggere i versi della canzonetta: "Questi lieti satiretti, /delle ninfe innamorati, /per caverne e per boschetti /han lor posto cento agguati; /or da Bacco riscaldati, /ballon, salton tuttavia. /Chi vuole esser lieto, sia: /di doman non c'è certezza." Qui vi presente amore, inebriamento da alcolici (e forse anche qualcosa in più), stalkeraggio a rendere migliore la vita dei protagonisti; ma cosa si cela dietro questi versi effimeri e leggeri? La ricerca di un piano emotivo ed irrazionale che sia superiore alla cruenta realtà che tocca affrontare quotidianamente, la perfezione del pensiero o semplicemente lo discostamento da ciò che dilania le carni e lo spirito, ovvero dubbi e problemi quotidiani? E se i Grandi del passato usufruivano di code-ste strade per arrivare ad ottenere la felicità, chi siamo noi per dire che tutto ciò è sbagliato, ed impedire ai posteri, od alle altrui genti di interrompere un potente flusso? Ed i Bohemien, con i loro sogni e le loro speranze, secoli dopo, non ci hanno forse dimostrato che la strada del successo è la perdita totale di



controllo e la liberazione dei propri disii et incontrollabili animali istinti? Orsù, dunque popolo giovine et forte, siate audaci: Conquistate le donzelle, difendete i vostri diritti e consumate litri e litri del dolce nettare, che più dolce rende la presenza in questo paradiso che volgarmente viene definito Terra; e diffondete il verbo, affinché coloro che verranno potranno mettere in discussione ciò che viene considerato giusto, e ciò che viene considerato malevolo, stravolgendo le si dette situazioni, usufruendone a proprio vantaggio. In alto i calici, e vento alle Poppe!

WonderLady
Magnus Magister Æ. O.S.TT.SS.

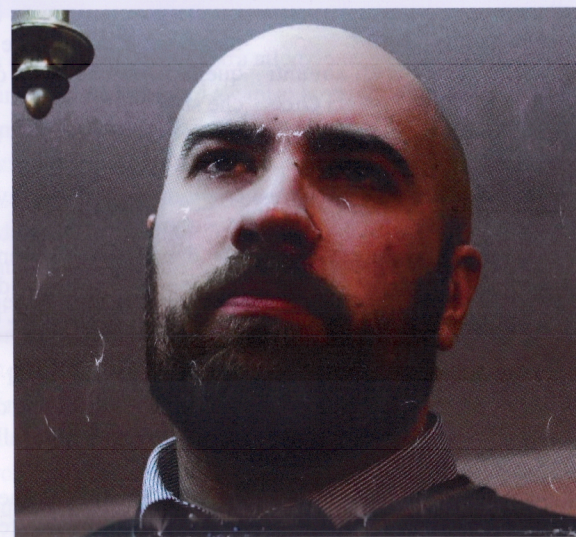
La ballata dell'ubriacone

Questa ballata (che data l'estrema semplicità può venire messa in musica, ma la mia cultura musicale è carente) vuole essere il semplice racconto di una matricola che per caso o fortuna ha incontrato dei non meglio specificati goliardi mentre girava per la città. Confuso e ovviamente sbronzo, si trova proiettato in un mondo strano e surreale, tanto da chiedersi il giorno dopo se il fatto è davvero avvenuto. Importante notare come sia di fatto tornato a casa salvo (come spesso avviene senza alcun ricordo) e che l'esperienza, in fondo, non gli sia dispiaciuta affatto.

Ogni tanto se ti perdi
Per le strade qui del centro
Trov gente un pò balorda
che ti piglia lo sgomento
Son bevoni avvinazzati
Molto avvezzi al conversare
Non averli mai incontrati
Or sapresti cosa fare
Ed invece sei distrutto
Il tuo stomaco ricolmo
La tua testa via, partita
E lo sguardo molto brillo
Tu volevi solo andare
a ballare con gli amici
perchè no, rimorchiare
Ed invece sti infelici
Ti hanno fatto denudare
Messo anche in ginocchio
Ti costringono a cantare
Con le urla nell'orecchio
Peggio ancora, sei finito
In 'sta assurda situazione
Tutto allegro e assai convinto
Fosse la migliore cosa
Urlan questi "Vien con noi"
Strizza l'occhio "figa e vino"
Chiede quello "sigaretta?"

Un tale dice "palatino"
Ora ti hanno battezzato
E ti senti poco bene
Stranamente sei tornato
Sano e salvo all'ovile
Che scrata stramba e bella
Che gentaglia ben vestita
Ti ricordi vagamente
Chissà come era finita?
Beh, magari forse forse
Quando ti sarai ripreso
E la testa torna ferma
E lo stomaco è calmato
Qualche sera, ogni tanto
Or che sai dove andare
Per le strade qui del centro
Un giretto si può fare

Geordie Pendaglio da Forca, detto Terzo Livello, Comes Palatii a Portae San Franciscii



Animali che urlano per difendersi

L'orso bruno marsicano è il più piccolo esemplare d'orso esistente. Ritta sulle zampe, questa bestiola dai 100 ai 150 km, può anche raggiungere un'altezza di 1 metro e 80. Se gli gira può tranquillamente attraversare ai 40 km/h terreni in cui persino una moto da cross avrebbe problemi a muoversi con agilità. Un normale fucile da caccia per i cinghiali più grossi (solitamente il calibro 12) sortisce normalmente l'effetto di spaventarli, ferirli lievemente e farlo notevolmente incappare. Non illudetevi mai, nemmeno per un istante, che sia possibile "scappare" dall'attacco di un orso bruno marsicano e tento meno che sia possibile "rispondere" alla sua furia. Secondo vari articoli facilmente reperibili su internet, la prima strategia per sfuggire ad un attacco dell'orso marsicano è non incontrarlo. La seconda è non incontrarlo. Per molti altri la terza è pure non incontrarlo. Se proprio capita: la quarta è stare in gruppo, rumoroso se possibile. La quinta è fare altrettanto rumore da soli. La sesta è urlare. Il goliarda medio risulterebbe un genio nel fronteggiarli: fa un uso pressoché quotidiano di quest'ultima, gonfia abitualmente a dismisura tutto ciò

che gli viene a tiro, per mettersi a urlare di brutto. Nonostante il rischio che l'animale decida di venire a vedere il bluff, gli orsi, come tutti gli animali, evitano di confrontarsi con qualunque cosa che sembri più grossa, e soprattutto più alta, di loro. «Se poi questa cosa "alta" e "grossa" si mostra sicura di sé, rumorosa ed aggressiva, l'orso può essere indotto a credere di aver trovato un "osso duro" e può essere convinto ad andarsene. Di conseguenza, se potete far qualcosa per sembrare più grosso e più alto fatelo [...], fate quello che volete ma cercate di sembrare grossi e sicuri dei vostri mezzi!». Perciò urlate. Gridate. A dismisura. Neanche foste un amplificatore in funzione il 15 di Agosto nella sala principale del vecchio Cocoricò (sigh). Non perdetevi mai occasione d'incassarvi a difesa dei principi vostri e del vostro ordine, vassallo o sovrano che sia: fate dei timpani avversari l'autostrada del sole degli acufeni che gl'indurrete. Violentategli l'udito, sodomizzategli l'equilibrio. Tanto potrete sempre permettervelo. Basta impersonare il pesce palla più grosso e cattivo dell'acquario, la scimmia urlatrice più feroce del branco. Sbatte forte eventuali patacche

e feluche contro il vostro petto alzando la voce, gonfiate il più possibile quei manti tipo doveste prendere il volo (qualcuno di recente dalle mie parti ci ha anche provato...), ergetevi da dove sedete, fatevi alti e ancora più alti, sicuri e imperturbabili: possenti. Apparire sia il vostro unico gioco, i decibel le vostre munizioni, le insegne altrui il vostro personale poligono di tiro. A prescindere dalla condizione in cui versate. Siate alti, grossi, sicuri, grassi, incazzati e forse fessi! Non importa se in realtà siete lì-lì per non capire più un cazzo e tentare il difficile viaggio verso il cesso più vicino, perché in fondo è sempre l'ultima cosa che si beve quella che vi farà stare male, non gli tutti ettolitri che vi siete scolati prima. L'idea è chiara: la forma è tutto, il contenuto è zero. D'ora in poi 'fanculizzare alla grande chiunque si permetta di entrare nella vostra meravigliosa piccola caverna platonica personale. La realtà non esiste, è una cazzata. Essere genuini è un cazzata. Si tratta solo dell'ennesima nozione moralistica tanto decantata da chi in realtà non ha mai saputo teatralizzare la situazione

come si deve. Lasciate perdere i modelli. Siate genuinamente illusori.

*1) Come difendersi dagli orsi, di Alex Bottioni, pubblicato il 11/06/2015, reperibile su <http://www.alexbottoni.com>.

ndr: ci distacciamo completamente, in quanto redazione poco seria ma almeno un poco seria dai contenuti e il messaggio di questo articolo.

Skizzo, Vicarius Æ. O.S.TT.SS.



Fontana Jones

e i cercatori della basa perduta

Vorrei porre la vostra attenzione verso uno dei nostri cari Protettori dell'Ordine, non sia mai che qualcuno di voi si sia perso il suo barbosiss.. cm, bellissimo articolo sulla Gazzetta di Parma. Certo non potevamo essere da meno noi con la Cazzata. Riportiamo quindi alcuni punti salienti dell'intervista fatta al nostro caro Durex, al secolo Filippo. «Sono archeologo ma non chiamatemi Indiana Jones». Filippo F. trentenne parmigiano, laurea nel 2011 e specializzazione da poco conseguita, parla della sua passione per la storia e l'Appennino. «Mi occupo di archeologia del paesaggio, in particolare del Medio Evo e del territorio delle nostre montagne che è la zona che mi affascina di più». Giustamente, come vi permettete, lui è l'indiscusso, l'unico e l'imitabile FONTANA JONES. Invece di cappello e frusta ha feluca e negroni, sbagliati possibilmente. Invece di dare la caccia ai nazisti e di mangiare cervelli di scimmia, in un colpo solo mangia il cuore alle matricole, metaforicamente parlando ovviamente, (meglio precisare non vorremmo mai fosse arrestato per cannibalismo). A parte gli scherzi, con questo articolo si vuole onorare il nostro caro fratello Durex per la sua splendida carriera universitaria e ribadire che la goliardie è Cultura ed Intelligenza, a volte a livelli veramente alti.



Incontinentia Deretana, detta Polly Pocket, Barone del Ducato di Parma

I Gomorroidi di Gomorra

"e che schifo!" - Dio

Sodoma e Gomorra sono due città. E fin qui, ci siamo. Potremmo collocarle da qualche parte sul globo terraqueo, ma ciò avrebbe solo un'importanza secondaria visto l'argomento che andremo a trattare.

Storia (e che storia...) Sono citate dalla Bibbia, ma nonostante ciò riguardano una materia molto interessante, nonché a dir poco ganza, specie per un novizio dell'arte culinaria. Difatti Dio le distrusse incendiandole - così narra l'antico Testamento - con un peto divino (l'Onda d'urto), mentre era in atto ormai da mesi un mega-orgione tra gli abitanti delle città (la cosiddetta Orda d'urto) così coinvolgente e partecipato da poter tranquillamente fare invidia a Rocco Siffredi, John Holmes, Anita Dark e Puffetta. I cittadini di queste ridenti località infatti furono i primi al mondo a scoprire che si poteva impallinare anche il culo. Alcuni storici dell'epoca raccontano come le urla e i gemiti dei loro abitanti arrivassero fino alla Persia; tant'è che il termine Persia fu coniato subito dopo, e derivò proprio dallo scontento dei suoi abitanti, che giustamente si chiesero "Ci siamo persi qualcosa?" "Forse sì"

sembrerebbe una valida risposta alla domanda precedente, ma paradossalmente fu la frase con la quale tutto iniziò a Sodoma. I primi pionieri, sempre più stanchi di saltare i consueti 5 giorni mensili con la tipa, erano soliti sfogare il loro impeto sessuale col fondale salato del Mar morto. Ma vista l'alta corrosività di quell'acqua schifosa e salmastra, dove i pesci guarda caso non sopravvivono, ben presto si ingegnarono: a tal punto da scoprire a SOLO due centi-

metri da qui un altro valido posto dove poterlo introdurre. "Ehi, forse sì!" esclamò quel coglione che fino ad allora non c'era arrivato. Da questa circostanza nacque il detto "che culo", come quasi a definire l'evento provvidenziale, divino. Ma Dio cominciò a incazzarsi: pensava di essere stato chiaro quando, dopo aver vietato inutilmente la mela del peccato agli uomini nell'Eden, disse che da allora in poi sarebbe stato proprio il culo a diventare off-limits. La De-generazione La De-generazione fu la generazione di uomini che seguì quella precedente; fu quella che stabilì per legge che "il culo è di tutti", incentivando di fatto quelli che poi sarebbero divenuti 'mega-orgioni' e mandando letteralmente a puttane ogni residua idea di fedeltà coniugale. L'unico amico fedele rimasto oramai fu il culo (degli altri). Il sindaco di Sodoma mentre dichiarava alla popolazione che il culo è di tutti, anche quello di sua moglie. In breve tempo, l'accezione di proprietà di culo si allargò, così come le misure medie dello stesso.

Furono pertanto presi di mira:

- Vecchie
- Etero
- Trans
- Girelli
- Nani
- Metalmeccanici
- Richard Benson

A parte le prime tre categorie, che ottennero evidenti vantaggi da ciò, tutte le altre vennero così discriminate. I metalmeccanici ad esempio si opposero al rinnovo del contratto imposto dal sindaco, quando capirono che ciò che realmente s'era contratto era il proprio culo.

Gomorra come Segrate Sodoma si trasformò pertanto

in un gigantesco set di film hard, dove viveva quell'unica regola sopracitata. Da Gomorra nel frattempo partirono decine di furgoni attrezzati per le riprese con tanto di cameramen e registi hard. È inutile dire che il montaggio venne fatto sul posto. In breve tempo furono girati qualcosa come 12823 film a luci rosse. Tra i titoli più celebri ricordiamo:

- Orda d'urto
- Sbattimelo ovunque, sbattilo lì
- Puliscimi le tubature
- Aurora sborealais
- Vacanze sulle Sodomiti
- Qualcuno entrò per il buco del culo
- Erezione a catena
- Sodomizzami
- A qualcuno piace calda
- La Vendetta

Dio, che è buono e misericordioso fino a quando non gli rompi troppo le palle, decise che era il momento di agire. Per la legge del contrappasso, decise di punire quelle genti con lo stesso strumento con cui loro si erano fatti beffa di lui. Scaricò pertanto un enorme peto di fuoco sulle due città, e che impiegò tre aniluce per raggiungerle. Gli ultimi film girati a Sodoma infatti ebbero come sfondo uno strano chiarore rosso (da cui il termine "film a luci rosse"). Sembrava solo una perfetta combinazione oca per i direttori della fotografia (gay) di Gomorra, ma il calore e il puzzo tremendo che stavano per sopraggiungere avrebbero sepolto per sempre quel loro infantile e spregiudicato ottimismo.

Tequilato, detto Yawhoul Freulcin, Barone del Ducato di Parma, Presidente dell'associazione Ducatus Parmae P.G.L.t.t.II.

Chi non Muore Si Rivede!

è vivo, è Vivo!!!!

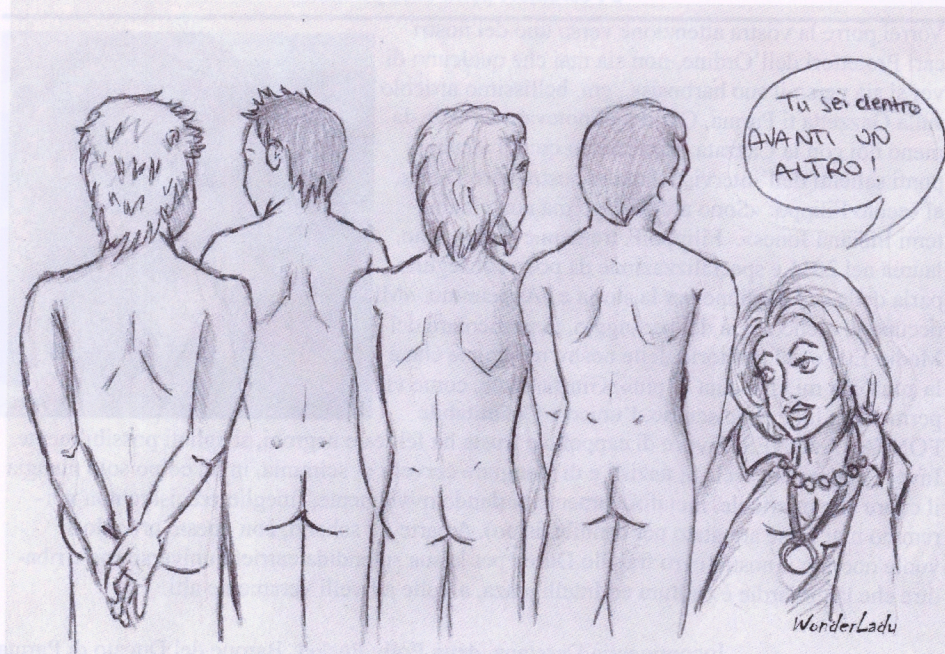


...Ancora una volta il Ducato Di Parma è scenario di avvistamento di animali leggendari, da molti creduti ormai estinti da anni. Ripercorrendo rapidamente gli avvenimenti degli ultimi anni, sui territori di Parma si è dovuto affrontare: denti volanti nelle strade cittadine, fantasmi che si aggirano nella piazza in nottate nebbiose, mostri delle paludi su sedili posteriori delle auto e infine loro; gli esseri più temuti in assoluto: le volpi volanti. Alcuni dei più fedeli lettori sapranno già di che si sta parlando e con cosa si ha a che fare. I più giovani però ignorano cosa si sta per abbattere sulla nostra città. Basti pensare a due semplici cose: sono volpi e volano. Potrebbe sembrare poco, ma non è così, c'è molto di più dietro. Ovunque passano portano con loro danni e distruzione, nonché il completo menefreghismo per qualsivoglia legge, in particolare quella di gravità. Ma andiamo per ordine. Torniamo indietro di qualche anno a quando tutta la città si stava recando alla capitale

lunigianese e lì avvenne il fatto. Il primo esemplare, un maschio gamma (queste creature sono così avanti che cominciano da qualche lettera in la') si fece vivo in tutta la sua volatilità. Si precipitò a capo fitto su un'ignara grata che si trovava appann dietro l'autogrill. La vittima venne completamente presa a facciate per tutta la sua altezza dalla cima fino alla base. Fu così traumatizzata dall'accaduto che l'anno dopo venne rimossa dal suo posto. Il secondo avvistamento avvenne qualche tempo dopo, proprio nel centro della città. La vittima fu un povero tavolo del tonic; stesso modus operandi: la vittima si trovava ferma al suo posto e una volpe volante la scalfì a tradimento con una facciata. Il tavolo, trovandosi in un luogo chiuso, non si aspettava che qualcosa piombasse dal cielo. Ma, come già sotto-lineato, queste creature sono volpi! Questa prese uno slancio da terra facendo leva su una matricola messa a gattoni e, a mo' di cavallina, sferrò il suo attacco. Se il primo episodio fosse stato un

caso isolato non ci sarebbero stati problemi. Ma il secondo avvistamento fece preoccupare tutta la città. Queste creature, attraversando il fiume Taro, si avvicinarono al centro cittadino dove risiedono gli onesti cittadini. Il Duca ovviamente prese atto di ciò e se ne sbatté bellamente le palle. A dispetto di quanto poco efficace possa sembrare come soluzione, questa diede i suoi frutti e per gli anni a venire non si videro più tali esseri. Come però detto all'inizio, ora le cose sono cambiate. Ebbene, queste temibili creature, incuranti del pericolo e della forza di gravità, si gettano ancora sulle nostre strade seminando il panico e terrore tra i cittadini. Un nuovo esemplare si è fatto vivo e come i suoi simili ha colpito duramente la sua vittima. Questa volta a subirne il trauma è stato un povero marciapiede che si trovava nel posto sbagliato nel momento sbagliatissimo. Come negli episodi precedenti, il pericolo piomba dall'alto; da molto in alto! Non bisogna sottovalutare il fatto che queste creature siano volpi. Infatti sapeva benissimo che il marciapiede sarebbe stato più tosto e resistente rispetto la grata e il tavolo, quindi colpi da molto più in alto rispetto ai suoi predecessori. E ora, colpito e scalfito, la povera vittima si trova triste a dover sopportare le conseguenze di quel giorno nefasto. La prossima vittima potrebbe essere chiunque! Non bisogna sottovalutare il problema ed è necessario prendere provvedimenti per questa calamità che affligge le nostre strade! In alternativa possiamo seguire le orme del passato e continuare a sbattercene le balle. Ah! Per concludere mi mancava solo una lettera.

Lionheart, Comes Palatii a Portae Santa Croce



Papere di Gomma

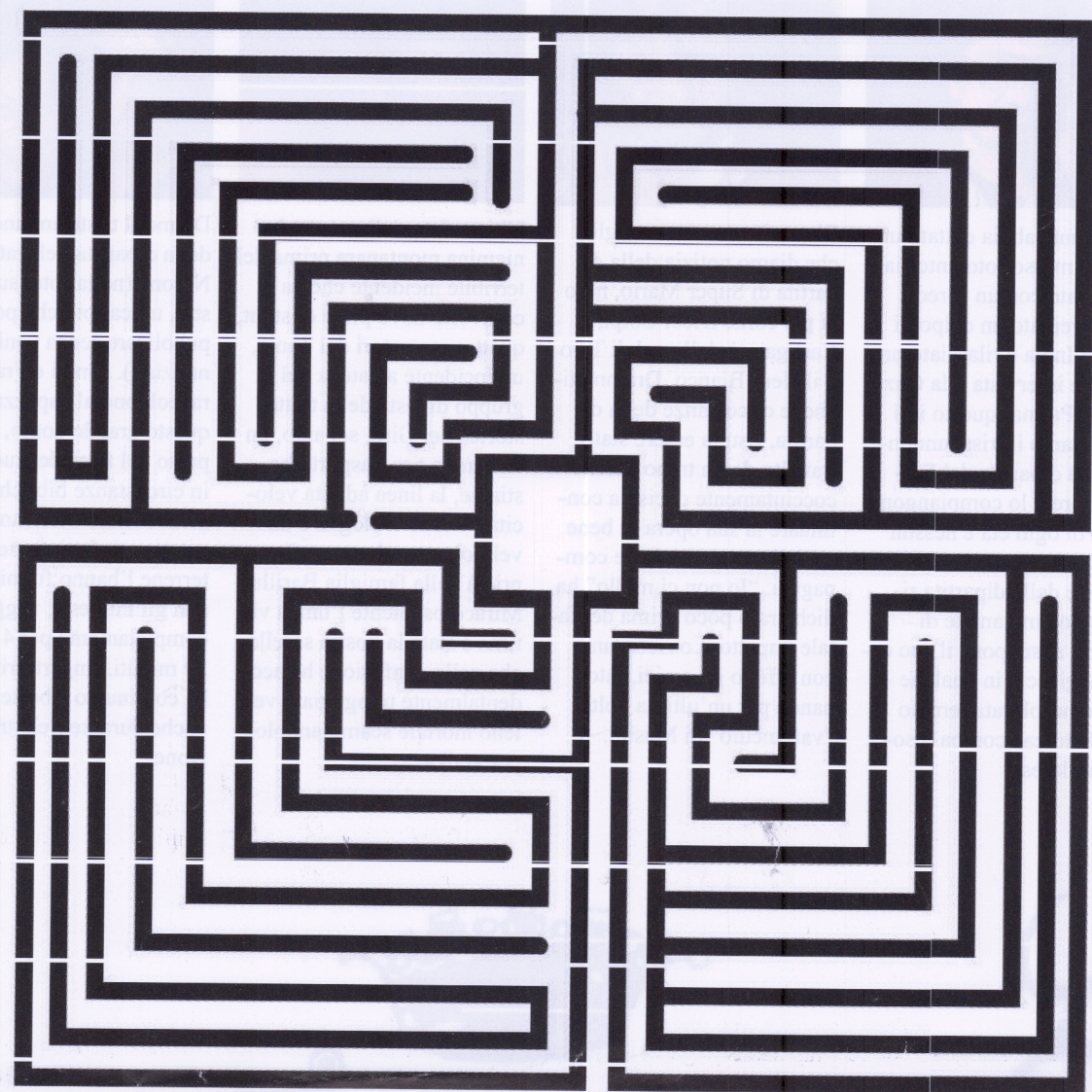
e altri animali fittizi...
ma prima, tette.

Ora che ho attirato la vostra attenzione: Pochi e sparsi sono gli indizi che ci portano a capire la vera natura del Goliarda Parmigiano. Non parlo del Goliarda Italiano (Beouns Spaghetorum) o del Goliarda Moderno (Beonus Maximus) bensì quella rara e sfuggitiva razza che risiede in particolar modo nel Ducato di Parma. Il Goliarda Parmigiano riflette, infatti, la tipica predisposizione del Parmigiano tipo: zuccone, attaccabrighe, iper-competitivo, con potenti pretese di buona e superiore (ovviamente superiore) educazione, apparentemente molto più tranquillo e colto della sua controparte estera. In realtà pazzo come un'anguilla sotto sale, e altrettanto pericoloso.

Perché insieme a tutto questo il Parmigiano doc ha cuore. La domanda sorge spontanea: in che modo sarebbe pericoloso? È semmai la propensione a menare le mani e a competere fino alla morte ciò che l'ignaro visitatore deve considerare (Don Camillo docet). E qui l'ignaro sbaglia e cade. Perché il Parmigiano doc è per definizione una brava persona. Magari figlio di puttana fino nel midollo, magari snob, probabilmente razzista e aggressivo, ma lo stesso sorprendentemente buono. E' il genere di bastardo che ti tira su da terra quando cadi, quello che magari ti ha vandalizzato il portone per sfizio, ma ti dà una mano a spalare il fango che ti ha invaso casa durante la piena. E' una cultura, la nostra, basata sul collaborare, magari forzatamente, magari con litigi anche terribili, ma collaborare, storcendo il naso e chiudendo la bocca, scuotendo la testa e insultando a bassa, mezza e alta voce. E ciò lo rende terribile. Non riesci a trovarlo completamente cattivo, non viene voglia di distruggerlo, e anche quando viene te la fa passare. E poi tornare (a seconda dell'occasione). E' competitivo, sì, ma gli piacciono i suoi avversari, e li vuole forti e in grado di competere, non sconfitti o avviliti. E' in grado di allearsi col suo peggior nemico per vincere, salvo poi tornare a litigarci il giorno dopo. Gente umoristica, complessa fino al paradosso, ma semplice da ingraziarsi... e lì cominciano i problemi.

E tutto questo proiettato in un contesto Goliardico ovviamente viene amplificato, rafforzato, gonfiato, diventa pantomima appena velata, competizione serrata ma con bonarietà, insulti terribili detti con affetto, anzi, spesso affettato e brusco, che è un buon modo per finire la giornata. Insomma, state attenti ai Parmigiani, non per quello che potrebbero fare da nemici, ma per i grattacapi che vi causano da amici, non per ciò che potrebbero fare loro, ma perché nella loro assoluta imprevedibilità è difficile decidere se amarli o odiarli, o decidere più semplicemente di darsi alla condivisione di Bacco e chi si è visto si è visto.

Un immigrato apolide
Con riconoscenza.



TONIC

PUB & MUSIC

WWW.TONICPUB.IT

VIA NAZARIO SAURO, 5 - 43100 PARMA - HOME@TONICPUB.IT



Tipico esempio di Goliardi Parmigiani nel loro habitat naturale: la paninoteca da Romano.

Stachelom



Morto per mano di Fratelli con 23 shottini, è venuto a mancare all'affetto della Duchessa Stachelom meglio conosciuto come Franco Franchetti. Bullizzato per via del suo problema all'orecchio, i suoi fratelli hanno deciso di porre fine alla sua sofferenza astemica. Al suo funerale è stata suonata "il cielo in una stanza", "senza fine" e "le osterie" cantate tutte da Gino Paoli, costretto con la forza dagli oscuri intrallazzi del Vicario del Ducato.

Tequilatio



Diamo il triste annuncio della scomparsa del nostro Fratello Tequilatio, colpito da un fatale malore Causato dal troppo poco consumo di Bacco. Deciso a riscattarsi alla vida loca, era passato all'insalubre utilizzo di tisane rilassanti e altre simili vaccate, cosa che sulla lunga distanza (dieci minuti) ne ha decretato la dipartita. Ricordiamo di lui le sue ultime, drammatiche parole "Ma che è stammerd...". Rimane nei nostri cuori come faro di speranza per un futuro più gaio. Lo ricorda con amore ROAR.

Durex



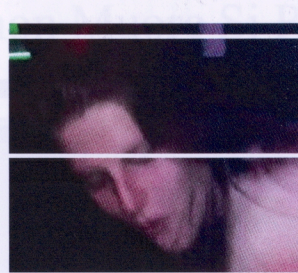
Nonostante abbia evitato un enorme masso rotolante, sia precipitato con un aereo, abbia sventato un colpo di stato in India e rilasciato una brillante intervista alla Gazzetta di Parma (questo ieri sera), diamo il triste annuncio della dipartita del Fratello Durex, lo compiangono donne di ogni età e nessun uomo sano di mente. Le circostanze della dipartita rimangono ammantate di mistero, si suppone il suo cadavere giaccia in qualche tomba inesplorata/tempio maledetto/catacomba insolita/similares.

Super Mario



E' con immenso cordoglio che diamo notizia della dipartita di Super Mario, noto ai più come Dieci Colpi, il Castigatore della val di Taro o il Nero Bianco. Drammatiche le circostanze della dipartita, risulta essere stato travolto da un treno perchè cocciutamente deciso a continuare la sua opera di bene su delle rotaie in dolce compagnia. "Io non ci mollo" ha dichiarato poco prima del fatale impatto. Lo ricordano con affetto gli amici, intonando per un'ultima volta "vaffanculo" di Masini.

La Gingi



Ultima foto della nostra beniamina montanara prima del terribile incidente che ha coinvolto nove pinte di stout, quattro avventori del Tonic, un incidente a catena del gruppo di testa della tratta storica del Giro, sei auto, un autotreno per trasporto bestiame, la linea ad alta velocità Firenze-Bologna e un velivolo superleggero di proprietà della famiglia Barilla. Miracolosamente l'unica vittima è stata la nostra sorella, che nella confusione ha accidentalmente trangugiato veleno mortale scambiandolo per vodka.

Nerone



Diamo il triste annuncio della dipartita del fratello Nerone (nella foto, sulla sinistra, unica foto che possiamo pubblicare senza venire denunziati). Amici e Fratelli si raccolgono al capezzale di questo grande uomo, scomparso nel fiore dei suoi anni in circostanze bibliche: alla milionesima bestemmia creativa, infatti, forse ultraterrene l'hanno fulminato con gli interessi, friggendolo completamente per 4 ore e 29 minuti. Imperterrito, egli ha continuato a bestemmiare anche durante l'elettrocuzione.

Di Canti Di Gioia

Di canti di gioia,
di canti d'amore
risuoni la vita,
mai spenta nel core,
non cada per essi la nostra virtù
non cada per essi la nostra virtù.

Dai lacci sciogliemmo
l'avvinto pensiero
ch'or libero spazia
nei campi del vero;
e sparsa la luce sui popoli fu
e sparsa la luce sui popoli fu.

Ribelli ai tiranni,
di sangue bagnammo
le zolle d'Italia;
fra l'armi sposammo
in sacro connubio la Patria al saper
in sacro connubio la Patria al saper.

La Patria facemmo
coi petti, coi carmi,
superba nell'arti,
temuta nell'armi,
regina nell'opre del divo pensier
regina nell'opre del divo pensier.



PANINI

TEL. 0251-282650

PARMA



BAR - RISTORANTE - CAFE' CONCERT

Lo storico salotto cittadino nella cornice di Piazza Garibaldi.

In occasione della feste delle matricole agevolazioni e sconti per gli studenti.



0521-200188

bistro_parma@yahoo.it

http://www.lebistroparma.it

Parma nel cuore, nel cuore di Parma



Gaudeamus Igitur

Gaudeamus igitur iuvenes dum sumus. [bis]
Post iucundam iuventutem
post molestam senectutem
nos habebit humus! [bis]

Ubi sunt qui ante nos in mundo fuere? [bis]
Vadite ad superos
transite ad inferos
ubi iam fuere. [bis]

Vita nostra brevis est, brevi finitur, [bis]
venit mors velociter,
rapit nos atrociter,
nemini parcetur. [bis]

Vivat academia, vivant professores! [bis]
Vivat membrum quodlibet,
vivant membra quaelibet,
semper sint in flore. [bis]

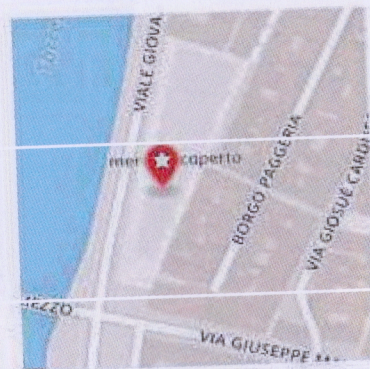
Vivant omnes virgines faciles, formosae!
[bis]
Vivant et mulieres
tenerae, amabiles,
bonae et laboriosae. [bis]

Vivat et respublica et qui illam regit! [bis]
Vivat nostra civitas,
maecenatum charitas,
quae nos hic protegit. [bis]

Pereat tristitia, pereant osiores! [bis]
Pereat diabolus,
quivis antiburschius,
atque irrisores. [bis]



Orari d apertura 7:30-20:30.
Orario d apertura prolungato in occasione
d feste e serate particolari.



Trattamento speciali a studenti e goliardi
Mercato coperto piazza Ghiaia

Il Decalogo

1. Memento te minus quam merdam esse
2. Respecta semper goliardicam gerarchiam
3. Tertio Incomodo
4. Ceade puellas tua ad antianis
5. Si hominem faciles costumis invenies
ad murum volve culum

6. Noli mangiare contra vento
7. Post mintionem scote cappellam
8. Numquam magis quam deciocto accipe
9. Cave scholam atque scholum
10. Coito ergo sum
11. Non est

Il Duca ringrazia:

Rocco
 Tonic
 Alfredo
 Giulia
 Silvio
 Il popolo albanese
 La provincia di Agrigento
 Il Blabla
 L'ente per la conservazione delle belle
 arti della provincia di Udine
 L'autostrada E33
 Il Molise
 Il fortunadrigo
 La London Symphony Orchestra
 condotta dal maestro John Williams
 Tua mamma.



la Duchessa ringrazia:

Pippo Banchini
 Filippo Fontana
 Luca Greco Ferlisi
 Giorgio Pellegrini
 Paolo Battistini
 Anton Skreli
 Daniele Manini
 Buster
 I peli di Buster
 Luca Piscina